



PROVINCIA E COMUNE: BA - BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico

INV. 8881

OGGETTO: orlo di corpo vascolare

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Pulo di Molfetta (stazione superiore)

P° 177 IV SO "Bisceglie"

DATI DI SCAVO: scavi di M. Mayer 1901 INV. DI SCAVO: -
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Neolitico antico VI - V millennio

ATTRIBUZIONE: ceramica impressa tipo Molfetta

MATERIALE E TECNICA: impasto compatto di color camoscio. Superficie dello stesso colore dell'impasto, ben lisce; decorazione impressa a crudo

MISURE: sp. 1,4; alt. 8,2; largh. 8

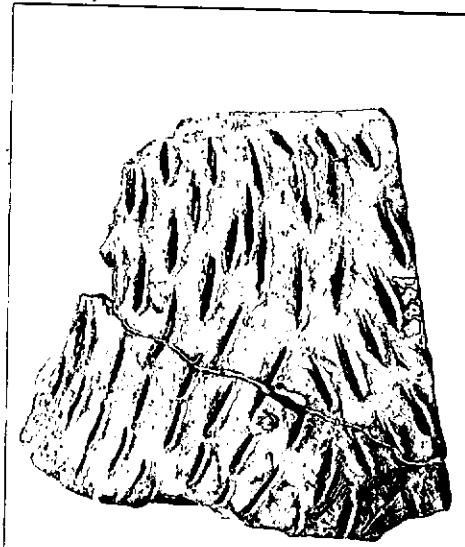
STATO DI CONSERVAZIONE: ricomposto da due frammenti; leggere screpolature su entrambe le superfici

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà della Provincia di Bari

NOTIFICHE:



NEG. 18459

DESCRIZIONE: Orlo diritto. La decorazione, sulla superficie esterna, consiste in rotti solchi più o meno profondi ottenuti con l'ausilio di uno strumento a punta spessa disposti senza un ordine preciso con andamento obliquo

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

M. MAYER, Le stazioni preistoriche di Molfetta, Bari
1904

FOTOGRAFIE: ng. 18459 (Bari)

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

la stazione superiore (Fondo Spadavecchia), sul pianoro soprastante il Pulo, è un campo di qualche ettaro di estensione, con la roccia nuda o coperta di poco terriccio sul lato Est e un sensibile pendio verso Nord. Tale piano elevato risultò essere stato profondamente sconvolto da una coltivazione secolare, oltre che dall'azione dilavatrice delle acque piovane, sicchè lo strato archeologico nè risultò fortemente devastato. Si rinvennero, tuttavia, nella zona più elevata, tracce esplicue dell'esistenza di una stazione neolitica, testimoniata da avanzi di pareti e battuti di capanne con focolare un pò dappertutto, oltre ad alcune pietre di grosse e medie dimensioni, utilizzate anche per le strutture tombali (il tutto ad un livello medio di profondità che va da m 1,50 a m 1 circa).

In particolare, nell'angolo SO del fondo si trovò il cumulo più consistente di resti di pareti di mattoni e tombe, (orientate da O e E) con grosse concentrazioni di ossa, frammenti e rifiuti di armi di pietra, colà ammucchiati dai contadini che in passato appianarono e utilizzarono il terreno

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. 8710b - 9686 del Museo Archeologico di Bari

Francesca Radina

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

FRANCESCA RADINA

DATA:

30/04/ '91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:



ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

revisione schedatura A.M. TUNZI (26.07/ '80)

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI: